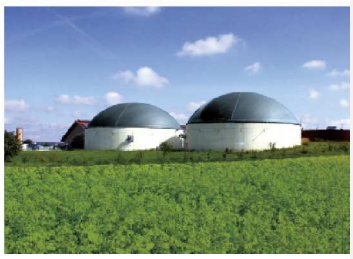
Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero sei – 4 giugno 2021



In questo numero

- ✓ ***bietola:*** *prosegue l'allerta lisso – pag. 1*
- ✓ ***bietola:*** *protezione fungina e nutrizione dell'apparto fogliare - pagg. 2/4*
- ✓ ***colza****: indicazioni per la fase di raccolta - pagg. 5/6*
- ✓ ***mais:*** *tecniche di contenimento della piralide - pagg. 7/9*
- ✓ ***ANB Coop:*** *contratti di coltivazione convenzionali e bio, contatti - pag. 10*
- ✓ ***mercati:*** *quotazioni nazionali Bologna principali prodotti - box pag. 10*
- ✓ ***CGBI****: Il sole 24 ore – Bietifin leader servizi biogas e biometano – p. 11/12*
- ✓ ***CGBI****: Terra e vita – Le bioenergie al centro della transizione energetica – pagg. 13/14*

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO - PROSEGUE L'ALLERTA LISSO

Il lisso è un coleottero curculionide, lungo 9-15 mm, dalla sagoma tipicamente affusolata. L'insetto produce danni, anche molto gravi, allo stadio larvale, prima a carico dei piccioli fogliari e poi della radice.

adulto di lisso sulle foglie

danno larvale sull'apparato fogliare

I danni riscontrati nelle scorse annate, suggeriscono particolare attenzione alla presenza del parassita. Il recente monitoraggio, ha fatto rilevare la presenza di adulti di lisso in numerosi contesti colturali. Riscontrando una comparsa ritardata, si consiglia, prudenzialmente, di continuare a monitorare la coltura, riservando **particolare attenzione nelle aree dove sono stati riscontrati attacchi significativi nelle scorse annate.**

Trattamenti per contenere il lisso

La lotta viene condotta esclusivamente sugli adulti e non sono disponibili insetticidi in grado di raggiungere le larve dentro i piccioli.

Gli insetticidi piretroidi hanno un'efficacia modesta su lisso, mentre risultano attivi i seguenti prodotti autorizzati su lisso per emergenza fitosanitaria, che sono efficaci anche su cleono:

Kestrel (a base di Acetamiprid) 0,5 l/ha – su lisso ammesso 1 solo intervento – utilizzo consentito entro 11/08/2021 - prodotto da privilegiare come primo intervento;

Spada 50 WG (a base di Fosmet) 1,5 kg/ha - massimo 2 interventi a distanza di almeno 30 giorni - per assicurare l'ottimale efficacia del prodotto mantenere il pH della soluzione compreso fra 6 e 6,5, usando acidificanti, qualora necessario - l'utilizzo del prodotto è consentito entro il 29/07/2021;

Nemguard SC (a base di aglio) 2 l/ha - massimo 4 trattamenti - con intervallo minimo 7 giorni – ammesso anche in coltura biologica, utilizzo consentito entro 08/07/2021.

particolare del danno larvale sui piccioli

Trattare sollecitamente in presenza del fitofago e nelle aree a rischio

In presenza del parassita si consiglia di completare gli interventi di contenimento, prevedendo almeno due trattamenti, distanziati 10 giorni.

Inform@
Informazione a cura degli uffici ANB

PROGRAMMA DI PROTEZIONE E NUTRIZIONE FOGLIARE PER CONTENERE MALATTIE FUNGINE E STRESS CLIMATICI ESTIVI - 2021

Le strategie integrate di salvaguardia dell'apparato fogliare nei confronti di cercospora, stress climatici, fitofagi, prevedono l'associazione di fungicidi, fosfiti, biostimolanti nutrizionali e insetticidi, ottimizzando gli aspetti applicativi e la disponibilità idrica. Revocati Penncozeb DG ed Enovit Metil FL, utilizzabili solo nel corso dell'annata, il secondo unicamente come giacenza.

Cercospora e stress climatici

La distruzione dell'apparato fogliare primario della barbabietola da zucchero non è imputabile unicamente alla cercospora e alle nottue defogliatrici, ma anche all'effetto dello stress climatico estivo. Le alte temperature associate all'assenza di precipitazioni incidono significativamente sulla precoce senescenza dell'apparato aereo e sulla maggiore recettività alle malattie fungine. In particolare, la penalizzazione produttiva è direttamente correlata alla sommatoria dei gradi di temperature superiori a 30° C., limite oltre il quale la pianta subisce un forte stress.

Strategie integrate di protezione dell'apparto fogliare

Per preservare le migliori condizioni fisiologiche della pianta è necessario associare ai fungicidi, anche fosfiti, biostimolanti nutrizionali ed eventualmente insetticidi. A fine maggio-primi di giugno, si consiglia un'applicazione preventiva con un prodotto a base di zolfo, associato a un supporto nutrizionale. Il primo vero intervento anticercosporico dovrà essere eseguito, seguendo le indicazioni del "Sistema di Supporto Decisionale" Beta/Co.Pro.B. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate a intervalli di quattordici giorni, sospendendo i trattamenti trenta giorni prima della raccolta. Particolare attenzione dovrà, inoltre, essere riservata agli aspetti applicativi dei trattamenti e dovranno essere attuate tutte le soluzioni volte alla salvaguardia delle risorse idriche nel suolo, assicurando, dove possibile, idonei apporti irrigui. Le colture destinate alla parte finale della campagna, più soggette al rischio di "retrogradazione", dovranno rispettare i programmi di protezione fogliare in modo particolarmente rigoroso. Ciò al fine di scongiurare la distruzione dell'apparato fogliare primario, la rivegetazione e le conseguenti perdite polarimetriche e quantitative, che deprimono la redditività della coltura.

Avvio dei trattamenti anticercosporici

La corretta epoca di avvio dei trattamenti è una scelta decisiva per assicurare la copertura dell'apparato fogliare prima dell'arrivo delle spore del fungo. Tale aspetto è strettamente legato alle condizioni climatiche, specifiche di ogni area. Il "Modello Previsionale Cercospora" Beta/Coprob è in grado di indicare correttamente i tempi di avvio dei trattamenti, nei singoli ambienti bieticoli. Inoltre, il "Sistema di Supporto Decisionale", disponibile gratuitamente tramite registrazione sul sito www.betaitalia.it, consente di seguire in tempo reale, anche da smartphone e tablet, l'evoluzione delle condizioni determinanti l'avvio della cercosporiosi e le allerte inerenti le "nottue fogliari". Il "Sistema di Supporto Decisionale" on line si avvale dei dati meteo di una vasta rete di stazioni, dislocate nei comprensori bieticoli, integrati dal monitoraggio delle spore fungine. Gli interventi successivi dovranno essere effettuati a intervalli di quattordici giorni, sospendendo le applicazioni trenta giorni prima della raccolta.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Programma di salvaguardia dell'apparto fogliare annata 2021

Sulla base delle precedenti considerazioni, si riporta un programma indicativo di intervento, finalizzato a creare le condizioni ottimali per la salvaguardia dell'apparato fogliare.

periodo raccolta	epoca trattamento	anticercosporico di copertura	fungicida integrativo	integrazione nutrizionale
1° (entro primi agosto)	appl. preventiva *fine maggio/primi giugno*	-	zolfo (es. **Thiopron** 5-6 l/ha o altri dose etichetta)	fosfito di rame + concime fogliare azotato o nitrato di magnesio
	in base al modello *(indicativamente inizio seconda decade giugno)*	**Penncozeb DG** 2,1 kg/ha (1)	*giacenze* **Enovit Metil FL**(2) 1,5 l/ha o altro fungicida sistemico	fosfito di rame + nitrato di magnesio
	dopo 14 gg. *(indicativamente metà terza decade giugno)*	**Penncozeb DG** 2,1 kg/ha (1)	fungicida sistemico	fosfito di potassio
2° (entro fine agosto)	dopo 14 gg. *(indicativamente fine prima decade luglio)*	**Penncozeb DG** 2,1 kg/ha (1) oppure **Sali di rame** 4 l/ha	fungicida sistemico	fosfito di potassio
	dopo 14 gg. *(indicativamente inizio terza decade luglio)*	**Sali di rame** 4 l/ha	fungicida sistemico (eventuale)	fosfito di potassio
3°	dopo 14 gg. *(indicativamente metà prima decade agosto)*	**Sali di rame** 4 l/ha	fungicida sistemico (eventuale)	fosfito di potassio
	dopo 14 gg. *(indicativamente fine seconda decade agosto)*	**Sali di rame** 4 l/ha	-	-

Penncozeb DG

Intervallo sicurezza 28 giorni; autorizzato anche D.P.I. Emilia Romagna con massimo 3 trattamenti.
(1) *A seguito della revoca del prodotto è consentita la commercializzazione fino al 04-07-2021 e l'impiego entro il 04-01-2022.*

Enovit Metil FL

(2) *A seguito della revoca del prodotto, la sua commercializzazione era consentita fino al 19-04-2021, mentre l'impiego da parte degli utilizzatori finali è ammesso entro il 19-10-2021.* Non autorizzato nei D.P.I. Emilia Romagna.

Sali di rame

Airone più, Airone L. blu, Airone liquido, Coprantol Duo, Poltiglia Disperss, Grifon Più, altri. Nei D.P.I. Emilia Romagna è consentita la distribuzione di massimo 4 kg/ha anno di sostanza attiva.

Fungicidi sistemici

sostanza attiva	*prodotto*	*dose l-kg/ha*	*carenza giorni*	*n° max tratt.*	*inter-vallo gg.*	*D.P.I.*(3) *Emilia R.*
Tetraconazolo	**Domark 125, Scirocco 125 EW**	0,8	14	-	-	si
Tetraconazolo	**Concorde 40 EW, Lidal, Emerald EW**	2,5	14	-	-	si
Difenconazolo	**Mavita 250 EC, Score 25 EC**, altri	0,2-0,3	21	3	21	-
Difenconazolo+Fenpropidin	**Spyrale**	0,75	21	2	21	1 tratt.
Procloraz	**Tag Pro**	1	14	2	17-20	si

Impiegando altri prodotti, con percentuali diverse dei principi attivi indicati, rispettare le dosi in etichetta.
(3) Nei D.P.I. Emilia Romagna sono ammessi massimo 3 interventi anno con prodotti di sintesi.

Fosfiti

Sono fertilizzanti sistemici nutrienti e stimolanti, che ottimizzano lo stato della coltura e sortiscono effetti sinergici con gli anticercosporici, migliorando l'efficacia complessiva dell'applicazione. Ciò in particolare per i formulati a base di rame (**Actifos Cu, Curvit Cu, Ionifoss Cu**, altri.) da preferire nei primi 2 interventi. Per le applicazioni successive usare fosfiti a base di potassio: **Aleado, Fosfiland, Furiak, Ionifoss, Phosax, Vegetik**, altri.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Eventuali ulteriori integrazioni

Insetticidi - Valutare l'opportunità di addizionare un insetticida per il contenimento dei principali fitofagi: nottue fogliari, lisso, afide nero, altri.

Concime azotato fogliare - consigliato nell'applicazione preventiva alla fine di maggio, in particolare nelle annate caratterizzate da piogge dilavanti.

Prodotti a base di magnesio - La somministrazione di nitrato di magnesio può essere utile per migliorare la disponibilità dell'elemento, in particolare in condizioni di difficoltà di assorbimento del medesimo dalla soluzione circolante.

Prodotti a base di zolfo (es. **Thiopron**) - Dopo l'applicazione preventiva, il prodotto contenente zolfo può essere addizionato anche nei primi due interventi anticercoporici, in qualità di coadiuvante.

Biostimolanti - Per prevenire e per limitare condizioni di stress colturale, valutare l'opportunità di aggiungere biostimolanti. Trattasi di prodotti "ad azione su pianta" (DL 75/2010), che migliorano l'equilibrio fisiologico complessivo della stessa. Si segnalano: prodotti a base di amminoacidi (**Protamin Cu**); formulazioni contenenti acidi umici (esempio **Blackjak Bio** 1 l/ha) indicate, in particolare, nelle prime applicazioni; prodotti a base di alghe (esempio **Abyss** 1 l/ha) più indicati nelle successive applicazioni.

Attivatori fisiologici – Sono concimi contenenti macro e microelementi, quali **Vitalfit**, **Oligal Cu**, **Fertilider Cu**.

Evitare la retrogradazione

La retrogradazione è un processo fisiologico che si svolge a spese del saccarosio accumulato nella radice, conseguentemente alla riemissione dell'apparto fogliare. Il fenomeno induce calo polarimetrico, quantitativo e il conseguente scadimento del livello di remunerazione del prodotto. La precoce senescenza dell'apparato fogliare è imputabile alla virulenza della cercospora, allo stress climatico indotto dalle elevate temperature e dalla carenza idrica, agli attacchi da parte delle nottue defogliatrici, unitamente a eventuali danni indotti dalla grandine. Il danno e l'entità dei conseguenti processi rivegetativi sono variabili e dipendono dal livello di protezione della coltura, dalle caratteristiche della cultivar e dalle specifiche condizioni ambientali e colturali. In assenza di razionali programmi di protezione e di sostegno idrico e nutrizionale dell'apparato aereo, la riemissione fogliare può iniziare precocemente, già a partire dalla fine del mese di luglio. Per le colture destinate alla parte finale della campagna, tali premesse possono innescare processi di retrogradazione, con significative penalizzazioni produttive ed economiche.

apparato fogliare primario completamente distrutto, presupposto per la retrogradazione.

Redatto da Giovanni Bellettato Responsabile divulgazione tecnica ANB.

Indicazioni operative

- ✓ Le prove Beta/Co.Pro.B. hanno dimostrato l'importanza dell'inserimento di un fungicida multisito (mancozeb o sali di rame) in ogni trattamento anticercosporico, escludendo solo l'eventuale applicazione preventiva di fine maggio, non espressamente finalizzata al contenimento della cercospora.
- ✓ Dopo il primo trattamento anticercosporico, effettuato in base al "Modello Previsionale Cercospora" di Beta/Co.Pro.B., effettuare le applicazioni successive ogni 14 giorni.
- ✓ Sospendere i trattamenti circa 30 giorni prima della raccolta.
- ✓ Al fine di limitare la selezione di ceppi resistenti, alternare fungicidi con diverso meccanismo d'azione, privilegiando i prodotti più efficaci (tetraconazolo fra i sistemici).
- ✓ Programmare gli interventi irrigui affinché i medesimi precedano il trattamento cercosporico, senza posticiparne i tempi di esecuzione.
- ✓ Trattare nelle ore in cui l'apparato fogliare risulta eretto, al fine di raggiungere la pagina inferiore della foglia.
- ✓ Utilizzare volumi d'acqua elevati (500-600 l/ha) o comunque adeguati all'efficienza dell'attrezzatura impiegata. Privilegiare l'impiego di barre irroratrici dotate di manica d'aria (volumi indicati 300-400 l/ha).
- ✓ Rispettare le disposizioni vigenti e la correttezza d'impiego dei prodotti in relazione a provvedimenti di revisione, sospensione o revoca.
- ✓ Attenersi scrupolosamente alle indicazioni e alle avvertenze riportate in etichetta, in particolare in riferimento al rispetto dei dosaggi, dei tempi di carenza, delle modalità e delle possibili restrizioni applicative.
- ✓ Le aziende agricole che aderiscono ai Disciplinari di Produzione Integrata debbono attenersi alle linee tecniche definite dalla Regione.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

OTTIMIZZARE LA RACCOLTA

La scelta del momento propizio e l'utilizzo di mietitrebbiatrici idonee e correttamente regolate sono i presupposti indispensabili per salvaguardare le potenzialità produttive della colza.

La raccolta

La trebbiatura rappresenta un aspetto cruciale della tecnica della colza. In tale fase, l'obiettivo è raccogliere l'intera produzione giacente in campo e di conferire un prodotto con un livello di umidità contenuto. Per coniugare questi due aspetti, l'operazione di raccolta dovrà essere ottimizzata in relazione alla tempistica di intervento e al rispetto delle migliori condizioni operative.

Quando raccogliere

Il momento ottimale per la raccolta della colza coincide con la condizione che riesce a coniugare il conferimento di un prodotto caratterizzato da un livello di umidità contenuto con la minore perdita di acheni. Il primo aspetto è di carattere economico contrattuale e consiste nel conferire un prodotto con un livello di umidità possibilmente compreso entro lo standard di riferimento del 9%, al fine di azzerare o contenere i costi di essiccazione. Il secondo obiettivo è di carattere tecnico operativo ed è finalizzato a limitare al minimo le perdite di acheni per deiscenza o per incompleta maturazione di alcune silique, al fine di salvaguardare le potenzialità produttive e massimizzare le rese. Perseguire contemporaneamente questi due obiettivi non è, tuttavia, sempre scontato, in quanto protraendo la persistenza in campo della colza per ridurre il tenore di umidità, aumenta il rischio di subire perdite di acheni. Sulla base di queste premesse, si dovrà monitorare attentamente lo stato della coltura, per decidere l'avvio della raccolta, valutando anche le condizioni climatiche. Come indicazione di carattere generale, la fase propizia per l'inizio della raccolta della colza inizia quando l'umidità del seme è pari al 12-13%. Da un'analisi visiva, le piante sono completamente disseccate nella porzione apicale e gli acheni sono di colore nero o comunque molto scuro. Il periodo ottimale di raccolta coincide con l'inizio della fessurazione delle prime silique, poste nello stelo principale. Nella pianura padana tali condizioni si verificano, mediamente, fra la seconda e la terza decade del mese di giugno. In presenza di livelli di umidità molto bassi evitare la raccolta nelle ore più calde. In presenza di silique aperte si consiglia di trebbiare nelle ore notturne.

Macchine per la raccolta della colza

Sono disponibili testate specificatamente concepite per la raccolta della colza.

Più frequentemente vengono utilizzate mietitrebbiatrici da grano, adattate con specifici kit e opportunamente regolate, al fine di contenere le perdite. Le modifiche da apportare alla mietitrebbiatrice da grano sono essenzialmente le seguenti:

1) applicare una barra di taglio verticale (foto in basso);

2) spostare in avanti la barra di taglio orizzontale (foto in basso).

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

silique e acheni in condizioni idonee di maturazione per la trebbiatura

Contenere le perdite di prodotto

Le perdite di acheni nella fase di raccolta possono rappresentare una voce significativa del bilancio economico della coltura. L'entità delle perdite dipende, essenzialmente, dai seguenti fattori: situazione colturale, condizioni operative, tipo di attrezzatura impiegata e regolazione della medesima. La colza è caratterizzata da una naturale scalarità di maturazione, dalla tendenza delle silique ad aprirsi oltre un certo livello di essiccazione e dalla propensione a un parziale allettamento della coltura. Gli ibridi di colza attualmente coltivati sono contraddistinti da una maturazione più uniforme e da una minore tendenza alla deiscenza, peculiarità che conferiscono alle nuove cultivar una maggiore flessibilità nella fase di raccolta. Talune cultivar, tuttavia, hanno evidenziato una marcata scalarità di maturazione, con presenza di silique completamente essiccate nella porzione apicale e ancora fortemente immature nella parte basale. Tali condizioni inducono forti criticità nella fase di raccolta, in particolare con decorsi piovosi che espongono a maggiori perdite per deiscenza delle prime silique.

coltura di colza caratterizzata da una forte difformità di maturazione

In riferimento all'attrezzatura, l'impiego di una barra da cereali, senza le opportune modifiche, comporta perdite significative, che si possono attestare, mediamente, sull'ordine del 20-25%. L'impiego di un'attrezzatura idonea, con adozione di una barra a taglio verticale e opportunamente regolata, unitamente alla razionalizzazione di tutte le operazioni di raccolta assicura il contenimento delle perdite di prodotto in entità trascurabili.

La barra da grano adattata deve essere, quindi, opportunamente regolata:

- ✓ *la barra falciante deve essere mantenuta sufficientemente alta, in particolare in presenza di steli ancora verdi e di significative infestazioni di malerbe;*
- ✓ *la ventilazione deve essere regolata al minimo;*
- ✓ *la velocità di lavoro deve essere ridotta;*
- ✓ *per ridurre al minimo le perdite, far coincidere la velocità dell'aspo con quella di avanzamento della macchina.*

In linea generale, sono da preferire macchine con ampia larghezza di lavoro.

Consigli in pillole per ottimizzare la raccolta della colza

Le principali soluzioni per contenere le perdite nella fase di raccolta sono:

- ✓ *scegliere i migliori ibridi, caratterizzati da una maturazione più uniforme e da una contenuta deiscenza;*
- ✓ *scegliere correttamente il momento propizio per la raccolta;*
- ✓ *utilizzare attrezzature idonee e correttamente regolate.*

Realizzato da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

TECNICHE DI CONTENIMENTO DELLA PIRALIDE DEL MAIS

La larva produce ingenti danni sul mais, sia quantitativi, che qualitativi. Per il controllo della piralide sono disponibili insetticidi e antagonisti naturali, la cui efficacia è strettamente legata alla scelta del momento propizio in base al tipo di trattamento e alla corretta esecuzione dell'applicazione.

La piralide del mais

Ordine: Lepidotteri - Famiglia: Crambidae - Specie: Ostrinia Nubilalis

femmina

maschio

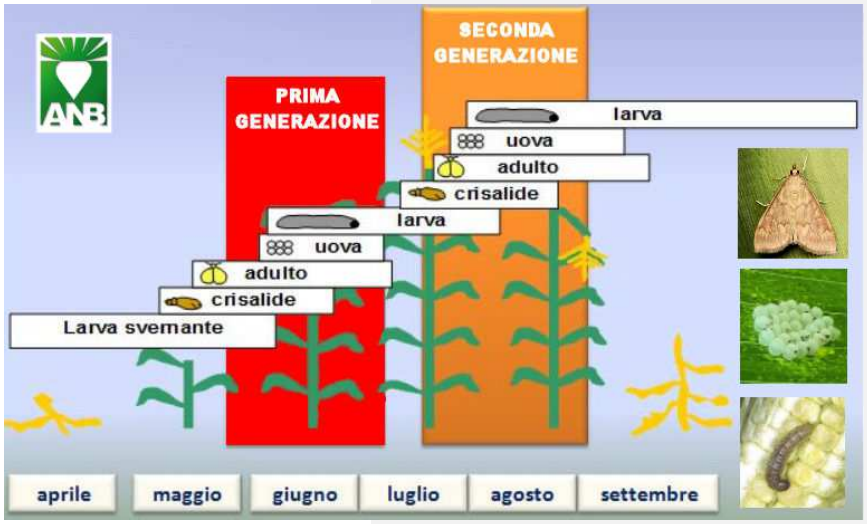
larva

Descrizione

L'adulto della piralide è caratterizzato da dimorfismo sessuale. La femmina ha un'apertura alare di circa 30 millimetri, con ali colore crema con linee scure dentellate, di tonalità più chiara e meno evidenti rispetto ai maschi. Il maschio misura circa 25 millimetri, con ali anteriori giallastre, con variegature più scure delle femmine. La larva, responsabile del danno, misura circa 20-25 millimetri di lunghezza, presenta una livrea di colore grigiastro o nocciola con bande longitudinali, una mediana e due laterali, tendenti al verde con file di tubercoli scuri. Il capo e il protorace sono bruno scuro.

Ciclo biologico

La piralide sverna come larva matura negli stocchi. A maggio, dopo l'accoppiamento, le femmine ovidepongono sulla pagina inferiore della foglia. Dopo 5-15 giorni, le larve di prima generazione forano le foglie e penetrano nel culmo. I nuovi adulti sfarfallano in giugno-luglio e le femmine depongono le uova su foglie e spighe. Le larve della seconda generazione provocano i danni più rilevanti, attaccando lo stocco e le spighe, nutrendosi delle cariossidi e scavando gallerie nel tutolo. Raggiunta la maturità le larve abbandonano la parte superiore della pianta, scavando nuove gallerie nello stocco per raggiungere le zone basali di svernamento.



Nella Pianura Padana è presente anche una razza "monovoltina", che compie un'unica generazione, con sfarfallamento degli adulti da inizio luglio a tutto settembre.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

L'importanza del monitoraggio

Il monitoraggio della piralide rappresenta il presupposto necessario per realizzare un efficace programma di contenimento del parassita. I rilievi riguardano, principalmente, le dinamiche dei voli degli adulti della prima generazione, al fine di individuare correttamente l'inizio dei medesimi e il picco massimo di catture nei singoli ambiti colturali. Tali rilievi, effettuati con ausilio di trappole a feromoni e luminose, vengono completati dall'osservazione diretta delle ovature sulle foglie. Queste informazioni consentono di individuare il momento idoneo per l'esecuzione dell'intervento chimico o biologico. Sono, inoltre, disponibili servizi agronomici che elaborano bollettini di allerta indicanti, per ogni specifica area di coltivazione, tutte le informazioni finalizzate a programmare un trattamento tempestivo ed efficace.

trappola a feromoni

trappola luminosa

Strategie di contenimento

Le tecniche di contenimento della piralide del mais sono un'articolata rappresentazione dei programmi di difesa integrata e biologica. Alcune soluzioni agronomiche, quali la corretta rotazione, la trinciatura degli stocchi, l'interramento dei residui colturali, l'anticipo delle semine, la scelta di classi varietali a ciclo breve, l'impiego di cultivar caratterizzate da uno stocco robusto, l'esecuzione di irrigazioni a pioggia nel periodo successivo alla fioritura, consentono di contenere l'entità dei danni imputabili a questo lepidottero. Per quanto riguarda i trattamenti, sono disponibili *prodotti chimici e soluzioni biologiche.* La pianificazione del trattamento prevede la scelta della tipologia di applicazione, dello specifico prodotto e della corretta tempistica di intervento. Tali opzioni debbono considerare la scalarità delle ovideposizioni, la natura endofita del lepidottero e la variabilità ambientale. La piralide, infatti, sviluppa le proprie dinamiche biologiche con ritmi e in tempi diversi nelle singole annate, in relazione alle condizioni climatiche e colturali evolvendo, talora, in modo indipendente dallo stadio di sviluppo del mais. L'*efficacia dell'applicazione è subordinata alla scelta del momento propizio in base allo stadio di sviluppo del lepidottero e in relazione al meccanismo d'azione del trattamento*. Le strategie di difesa dalla piralide del mais con impiego di sostanze chimiche possono essere integrate con i programmi di controllo della diabrotica. Gli insetticidi piretroidi

Danni della piralide su mais

La piralide è una specie polifaga, che danneggia mais, sorgo, barbabietola, girasole, pomodoro, tabacco, numerose specie arboree (rami di pioppo, pesco, frutti di melo e di actinidia), orticole (fagiolo, fagiolino, asparago) e ornamentali (gladiolo, crisantemi, altre). I danni a carico del mais sono sia quantitativi, che qualitativi. Le gallerie larvali inducono sottrazioni quantitative dirette, causate dallo stroncamento dei fusti e dei peduncoli, con perdita della pannocchia e danni a carico della medesima e delle cariossidi. A tali perdite, si somma il danno fisiologico indotto dalla formazione di gallerie, che alterano le funzionalità metaboliche della pianta e provocano un decremento produttivo proporzionale all'attacco del fitofago. I danni a carico dello stocco (larve di prima generazione) e della pannocchia (larve di seconda generazione ed eventuali successive) si traducono in perdite produttive che possono attestarsi sino al 30% della resa potenziale della coltura, in particolare nelle semine tardive. Sotto l'aspetto qualitativo, gli attacchi di piralide possono rappresentare la causa indiretta dell'aumento significativo di alcune micotossine nelle cariossidi di mais: Fumonisina B1, Fumonisina B2, Aflatossina B1, Ocratossina, altre. Gli organi vegetali danneggiati risultano, infatti, più sensibili alla contaminazione da parte di funghi, principalmente Fusarium, Aspergillus e Penicillium. In particolari condizioni ambientali, tali funghi possono produrre tossine cancerogene, in grado di contaminare la filiera alimentare e zootecnica che utilizza tale materia prima.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

favoriscono lo sviluppo dell'acaro rosso e il loro utilizzo viene, pertanto, sconsigliato. Nell'ambito delle soluzioni biologiche, i programmi di contenimento della piralide del mais prevedono la distribuzione dell'imenottero parassitoide *"Trichogramma brassicae"* e l'impiego di preparati a base di "*Bacillus thuringiensis var. Kurstaki*". L'impiego di *"Trichogramma brassicae"* prevede di veicolare l'antagonista naturale in capsule di cellulosa, distribuite con l'ausilio di droni. Tale soluzione sta riscuotendo interesse crescente per i buoni risultati, per la semplicità operativa, per la flessibilità di intervento, per la perfetta sostenibilità ambientale e per la piena compatibilità con la produzione biologica.

Principali tipologie di intervento per il controllo della piralide del mais

tipologia trattamento	*fase biologica piralide*	*prodotto*	*dose*	*intervallo sicurezza*
ovicida biol.	primi voli adulti	Trichogramma brassicae	etichetta	-
ovo larvicida	ovideposizione	**Coragen** (1)	0,125 l/ha	7
ovo larvicida	ovideposizione-prime larve	**Ampligo** (2) o **Kendo Bi-active** (2)	0,30 l/ha	14
larvicida	schiusura uova	**Big Mais** (3)	0,30 l/ha	48
larvicida	prime larve	piretroidi	etichetta	etichetta
larvicida biol.	prime larve	Bacillus thuringiensis	etichetta	etichetta

(1) Coragen massimo 2 trattamenti l'anno, distanziati 10-21 giorni - dose max 0,15 l/ha; su mais dolce con elevata pressione piralide indicati 2 interv. a dose 0,15 l/ha distanziati 10 gg.. Coragen è disponibile anche nella confezione "twin pack", contenente 400 ml di Coragen e 1 litro di Avaunt EC – per ha 4 - per il controllo di piralide e diabrotica. In presenza di diabrotica, con bassa pressione di piralide, impiegare esclusivamente *Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha).*

(2) Ampligo/Kendo Bi-Active massimo 2 trattamenti l'anno, distanziati 7 giorni.

(3) Big Mais 1 solo trattamento annuo, attivo anche su cimice asiatica, non favorisce l'acaro.

Indicazioni

- ✓ Rispettare le disposizioni vigenti e quanto previsto da direttive e da eventuali specifici protocolli di produzione.
- ✓ Verificare la correttezza d'impiego dei prodotti fitosanitari in relazione a eventuali provvedimenti di sospensione, revisione, revoca.
- ✓ Rispettare le indicazioni in etichetta, in particolare in relazione a dosi, periodo di sicurezza, modalità distributive e restrizioni applicative.
- ✓ Per la migliore efficacia dei prodotti fitosanitari insetticidi impiegare volumi d'acqua elevati (500/800 l/ha) e comunque adeguati all'efficienza dell'attrezzatura irrorante.
- ✓ In presenza di acque dure, molto diffuse negli areali maidicoli della pianura padana, si consiglia di acidificare la soluzione.
- ✓ I trattamenti dovranno essere compatibili con le condizioni colturali.
- ✓ L'impiego di droni per la distribuzione di "Trichogramma" è assogettato ad apposita normativa Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile).

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.
Associazione Nazionale Bieticoltori | e-mail: anb@anb.

Trattamenti e corrette tempistiche

Le applicazioni dell'antagonista naturale "trichogramma brassicae" debbono essere particolarmente tempestive, in corrispondenza dei primi voli della piralide. Per i trattamenti chimici, nella fase iniziale, a partire dalla ovideposizione, sono da privilegiare i prodotti ad azione ovo larvicida, quali *Coragen 125 ml/ha*. Dalla fase immediatamente successiva potranno essere utilizzati etofenprox - *Big Mais* o miscele di sostanze attive ad azione ovicida associate a piretroide, quali *Ampligo/Kendo Bi biactive 0,3 l/ha*. L'impiego dei soli piretroidi, ad attività prettamente larvicida, è indicato solo in una fase successiva, dopo circa una settimana dall'ovideposizione, indicativamente dalla metà di luglio. L'impiego di piretroidi viene, tuttavia, sconsigliato in considerazione dell'induzione a una maggiore virulenza dell'acaro rosso. In presenza di piralide e diabrotica, associare prodotti attivi su entrambi i fitofagi, ad esempio *Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha) + Coragen 100-125 g/ha*. Tale associazione è disponibile nella confezione "twin pack", contenente 400 ml di Coragen e 1 litro di Avaunt EC, idonea a trattare quattro ettari di mais. In presenza di diabrotica, con bassa pressione di piralide, impiegare *Steward 100/125 g/ha (Avaunt EC 250 g/ha)*. In alternativa ai trattamenti chimici, per il controllo della piralide possono essere impiegati preparati a base di Bacillus thuringiensis var. Kurstaki. Questi insetticidi biologici agiscono per ingestione, causando la morte delle larve dopo 3-5 giorni. Gli interventi con tali prodotti, con finalità unicamente larvicida, dovranno essere opportunamente ritardati rispetto ai trattamenti ovicidi. In colture di pregio, con forte pressione del parassita o rilevando accavallamento di stadi biologici, può essere consigliabile addizionare Bacillus thuringiensis var. Kurstaki ai formulati ad azione ovo larvicida, trattando a partire dalla fase di inizio ovodeposizione.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

PROPOSTE CONTRATTUALI ANB COOP 2021

SOIA - La proposta contrattuale ANB COOP 2021 per i produttori di soia prevede diverse opzioni di valorizzazione, a "prezzo fissato" e a "prezzo aperto". ***Le condizioni contrattuali particolarmente favorevoli amplificano i vantaggi delle attuali elevate quotazioni.*** Per informazioni di dettaglio contattare i tecnici ANB COOP.

GIRASOLE - Il prezzo di liquidazione ANB COOP del girasole alto oleico 2020 è risultato superiore alla media dei listini del mercato Ager di Bologna, per merce in franco partenza azienda agricola, al netto dei costi. Nel 2021, ANB Coop ha riproposto le formule contrattuali maggiormente apprezzate dai produttori. Trattandosi di plafond contingentati, invitiamo a contattare sollecitamente i tecnici ANB COOP.

COLZA - Le proposte contrattuali ANB COOP per i produttori di colza sono diversificate, con opzioni di valorizzazione a "prezzo aperto", a "prezzo fissato" e in "conto conferimento". Nella scorsa annata, la formula in "conto conferimento" ha rappresentato l'opzione più remunerativa, prevedendo anche la sollecita erogazione di un sostanzioso acconto. Per informazioni dettagliate contattare i tecnici ANB COOP.

ANB COOP Bio

CONTRATTI ANB COOP PER COLTURE BIOLOGICHE ANNATA 2021

Dalla scorsa annata, oltre alle consuete formule contrattuali per le coltivazioni convenzionali, ANB Coop propone contratti per colza, soia, girasole in coltura biologica. Le proposte contrattuali ANB COOP per le colture biologiche prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori. *Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP di riferimento:*

***Iole Byloos** - prov. PD/ VR/VE/RO/VI/TV - tel. 335 72 30 954*
***Claudio Becchi** - prov. CR/MN - tel. 335 824 2887*
***Giovanni Bellettato** - prov. FE/MN/LO/MI - tel. 335 71 00 184*
***Carlo Cavazza** – prov. BO/RA/MO/PR/RE - tel. 333 320 7182*
***Stefano Cantori** - prov. BO/MO - tel. 339 80 17 513*
***Rosina Fulgenzi** - area Marche - tel. 336 425 580*
***Davide Grandisoli** - prov. CR/BS/MN - tel. 339 80 16 484*
***Andrea Lanati** - area PV/Piemonte - tel. 371 12 19 142*
***Mirco Moretto** – prov. PD/ VR/VE/RO/VI/TV - tel. 389 195 7827*
***Matteo Ferri** – coordinatore commerciale - tel. 335 79 62 087*
Amministrazione ANB Coop - tel. 051 60 33 445

Andamento dei mercati nazionali

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 3 giugno 2021

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale
Prezzi invariati

n° 1 Spec. Forza	240-243	inv.
n° 2 Speciale	240-243	inv.
n° 3 Fino	239-242	inv.

Frumento duro nazionale nord
Prezzi invariati

Nord Fino	289-293	inv.
Nord Buono m.	282-286	inv.
Nord Mercantile	267-271	inv.

Soia
Prezzo in calo

Prod. Nazionale	649-653	- 15 €/t

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro
Prezzi invariati

Centro Fino	293-297	inv.
Centro Buono m.	286-290	inv.
Centro Mercant.	271-275	inv.

Mais
Prezzi invariati

Nazion. Zootecn. (c/tto 103)	266-268	inv.
Nazion. Zootecn. (con caratteristiche)	270-272	inv.

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

"TQM" BIETIFIN LEADER NEI SERVIZI GESTIONALI PER GLI IMPIANTI BIOGAS/BIOMETANO

Con 21 impianti partecipati, 26 in gestione diretta e oltre 200 in assistenza e consulenza, si colloca ai vertici del comparto agro energetico nazionale

Impianto biogas Santo Stefano a Casalmoro (MN)

Sulla base di una consolidata esperienza specialistica, Bietifin si pone oggi quale partner ideale per lo sviluppo di nuovi progetti Biogas e Biometano. Con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - 1,92 miliardi di euro -, destinate ai progetti di riconversione degli impianti biogas agricoli già esistenti verso la produzione di biometano, si vuole costruire una vera economia circolare di grande impatto sul sistema agro-alimentare italiano. Il progetto Biogas parte nel 2006, contestualmente allo smantellamento del sistema bieticolo saccarifero, nel quale operava la società sementiera Bietifin mentre la controllante CNB (Consorzio Nazionale Bieticoltori) figurava tra i soci di Finbieticola - finanziaria di riferimento del settore - con quote di partecipazione rilevanti nel comparto industriale, che allora contava 19 zuccherifici. I primi impianti, nel 2011 e 2012, hanno dimostrato fin da subito la riuscita del progetto, raggiungendo l'obiettivo: valorizzare a fini energetici le produzioni agricole dei soci e il sottoprodotto dei tre zuccherifici rimasti in Italia (oggi sono solo 2), vale a dire le polpe di barbabietola surpressate derivanti dal processo di estrazione del saccarosio. Così facendo, nel corso di questi anni, è stato possibile integrare il prezzo industriale della barbabietola di circa il 20% rendendo economicamente sostenibile sia la coltivazione sia la filiera dello zucchero italiano nel suo insieme.

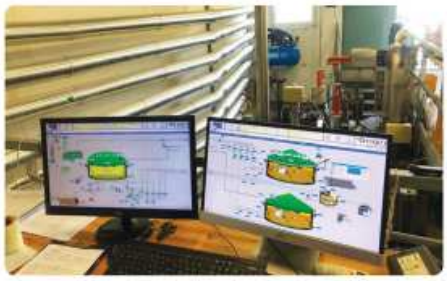
NEL 2012 NASCE CGBI

Le due storiche associazioni bieticole – ANB (Associazione Nazionale Bieticoltori) e CNB -, danno vita nel 2012 alla Confederazione Generale Bieticoltori Italiani. Nel nuovo sistema entrano tutti i progetti del gruppo. Si espande il raggio d'azione, dalla filiera bieticolo-saccarifera a quella dell'erba medica (sementi e prodotto disidratato), dal trading di soia, colza e girasole alla contrattualistica e logistica delle biomasse da combustione (centrale di Finale Emilia - Mo). Il Biogas rappresenta comunque la base forte sia in termini di fatturato che di risultati nei confronti dei soci. Così CGBI consolida la propria presenza nel settore, aumentando il numero di impianti e diventando il secondo gruppo nazionale per potenza installata.

BIETIFIN: MULTICOMPETENZE PER IMPIANTI BIOGAS

I primi servizi avviati nel 2013, grazie all'assunzione di un biologo di grande esperienza, hanno l'obiettivo di garantire un service autonomo e qualificato agli impianti di proprietà. Nel giro di un anno aumentano le domande di assistenza da parte di altri impianti e Bietifin registra un boom imprevisto: in sei anni sigla oltre 200 contratti. Con grande attenzione alle professionalità richieste, accresce l'organico arrivando a formare un team solido, costituito oggi da venti tecnici e quattordici agronomi dislocati nel territorio interessato dalle attività delle cinque cooperative del gruppo CGBI. Bietifin fornisce una assistenza unica per caratteristiche e peculiarità, anche a importanti operatori del settore e all'estero, in paesi come Argentina e Indonesia oltre che in Europa.

L'offerta si è arricchita sempre di più per ottimizzare il funzionamento degli impianti e migliorare l'efficienza energetica. L'attività di ricerca e sviluppo viene svolta presso gli impianti di proprietà e poi applicata negli altri aderenti. Dal 2014 l'assistenza biologica comprende la produzione di micronutrienti specifici e personalizzati, distribuiti con il marchio "BioBeta", che garantisce la qualità dei prodotti utilizzati segnando una svolta sul mercato.
Il passo successivo avviene con "Service Plus", un servizio integrato che si occupa della gestione dell'impianto a 360°. Prende corpo una rete di magazzini accessibili h24 anche nei giorni festivi per reperire i pezzi di ricambio necessari alla riparazione di guasti bloccanti; si avvia una sperimentazione attenta a ridurre significativamente gli autoconsumi; si stipulano contratti di fornitura vantaggiosi, con condizioni garantite per i fruitori di Service Plus. Il check up gratuito iniziale evidenzia le criticità e le migliorie di cui l'impianto può beneficiare.
Tra i servizi più apprezzati e qualificanti generati dalla R&S fi gura sicuramente "Sediment Check". Un sistema brevettato e unico al mondo, già premiato come migliore innovazione dell'anno, che è in grado di misurare puntualmente i sedimenti nelle vasche. Viene fornito da una squadra super specializzata e solo prenotando con un certo anticipo.



Gestione dell'impianto e controllo

Corretto utilizzo del digestato

"TQM" TOTAL QUALITY MANAGEMENT
Con il nuovo servizio "Total Quality Management", Bietifin rafforza e integra l'attività di assistenza specialistica agli impianti di biogas/biometano proponendo un modello gestionale ad altissima efficienza. Tutta l'attività imprenditoriale necessaria al buon funzionamento dell'impianto a biogas o a biometano viene trasferita in capo a Bietifin. Approvvigionamento delle biomasse, conduzione dei terreni, gestione completa dell'impianto, direzione di personale e manutenzioni, spandimenti, adempimenti amministrativi e prevenzione dei danni ambientali; tutto viene svolto da Bietifin integrando i service tradizionali in un'attività generale capace di ottimizzare i processi, delegare funzioni e responsabilità.
Sarà possibile controllare e analizzare tutti i processi produttivi dell'azienda, aumentare l'efficienza degli impianti, tenere sotto controllo i costi e migliorare la redditività. Al contempo la proprietà usufruirà di maggiori tutele per scongiurare il rischio di sanzioni amministrative e penali, in caso di infortunio sul lavoro o di eventi che siano causa di inquinamento ambientale.
"TQM" è stato sviluppato su impianti di proprietà poi esteso a clienti esterni che ne hanno apprezzato le performance economiche e gestionali. Ora Bietifin concentrerà la sua attività proprio sul "TQM" integrando le competenze e ampliando il servizio agli impianti biometano alimentati da FORSU.

AGRI.BIO.METANO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO AGRICOLO
Bietifin è partner tecnico del progetto che CGBI ha messo a punto per la produzione di biometano agricolo, dopo il successo conseguito nel Biogas. Anche "Agri.Bio.Metano" promuove società agricole consortili nelle quali i soci conferiscono l'intero fabbisogno necessario all'alimentazione dell'impianto, ma in questo caso sono coinvolti pure gli allevamenti zootecnici con il conferimento dei relativi reflui.
Quindi la transizione energetica passa dalla valorizzazione delle polpe surpressate e dei cereali a quella degli effluenti zootecnici. È una opportunità vincente che consente di risolvere le problematiche di stoccaggio e spandimento in diverse aree del Paese. Con la completa copertura e il recupero del gas nelle vasche di stoccaggio, l'implementazione dei più moderni sistemi di distribuzione e interramento del digestato, sarà offerto un importante contributo alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

AZIENDE E PRODOTTI Collaborazione fra mondo bancario e imprese agricole

di **S. Belleggia e G. Acquaviva***

Le bioenergie al centro della transizione energetica

La spinta agli investimenti è supportata dallo Stato

in collaborazione con

CGBI ANB CNB

PER INFORMAZIONI

www.anb.it – www.bietifin.it

Nella Strategia nazionale di lungo termine con cui l'Italia punta ad azzerare le emissioni di CO_2 al 2050, in linea con il Green Deal europeo, ed illustrata nel documento inviato a Bruxelles dal Ministero dell'Ambiente all'inizio dell'anno, un ruolo rilevante è attribuito alla produzione di biogas e biometano. Infatti, rimarca il documento, "significativo dovrebbe essere anche l'apporto delle bioenergie, in particolare con il massimo sviluppo del biogas e del relativo upgrade in biometano, che può essere oggi utilizzato nei trasporti e che in un prossimo futuro troverà anche nella cogenerazione una delle sue principali destinazioni. Inoltre la cattura della CO_2 proveniente dalle bioenergie "può essere utilizzata per la produzione di combustibili alternativi come il metano sintetico".

Con le risorse del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) - 1,92 miliardi di euro -, destinate ai progetti di riconversione degli impianti biogas agricoli già esistenti verso la produzione di biometano, si vuole costruire una vera economia circolare di grande impatto sul sistema agro-alimentare italiano.

Di fronte ad uno scenario di questo tipo, la visione del Gruppo Bnp Paribas e di Bnl non può che essere ulteriormente concentrata su una strategia e su attività in grado di intercettare al meglio le esigenze delle aziende di settore, per supportarle in questa delicata fase di transizione.

L'esperienza di Bnl e del gruppo Bnpp

I principi ispiratori della normativa nazionale in tale ambito, inoltre, trovano piena corrispondenza negli obiettivi di sostenibilità - economica, ambientale e sociale - del gruppo e nel cosidetto "positive banking" di Bnl, inteso come impegno nell'affiancare al business un'attenzione concreta verso le persone e la Società, per un impatto più positivo e sostenibile a livello di sistema. In particolare, il Gruppo Bnpp, da sempre attento ai temi legati al clima, all'ambiente e ad uno sviluppo sostenibile dell'economia nel rispetto dei territori, ha messo a disposizione una struttura dedicata "Energy Transition & Enviroment" che supporta le Banche del gruppo presenti nei circa 80 paesi del mondo ad affiancare famiglie e imprese nei percorsi legati alla transizione energetica, con l'obiettivo di raggiungere 20 miliardi di euro di finanziamenti entro il 2023.

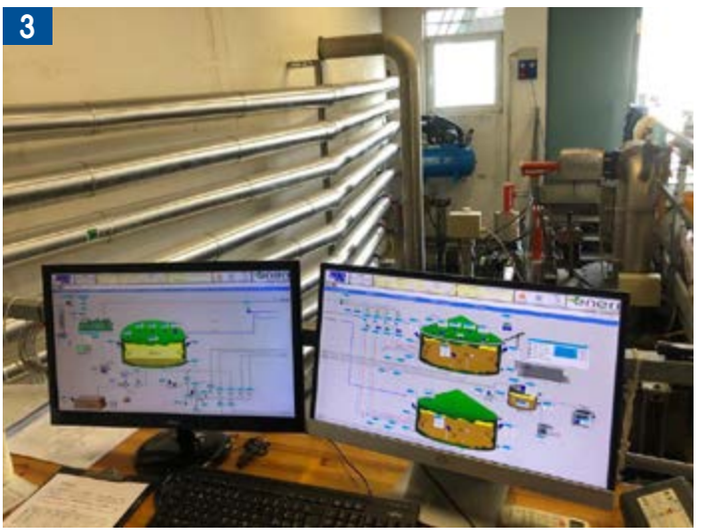
A dimostrazione dell'impegno concreto che Bnl ha assunto, ormai da qualche anno è attiva, a livello di Direzione Centrale, la struttura del Green Desk. Competenze specifiche nel settore agrario e delle energie rinnovabili ed una filiera dedicata su tutto il territorio nazionale hanno contribuito a rendere la Banca un partner di riferimento per tutte quelle controparti imprenditoriali che direttamente o indirettamente desiderano cogliere le interessanti opportunità nel settore delle agroenergie e, in particolare, nel biogas-biometano. Infatti la struttura dedicata del Desk fornisce all'azienda agraria il supporto necessario per approc-

Impianto biogas Santo Stefano a Casalmoro (Mn)

Cgbi-Bietifin partner ideale per i nuovi traguardi

La società Bietifin del gruppo Cgbi – secondo a livello nazionale per numero di impianti biogas partecipati (19 di proprietà e 26 in gestione diretta), e primo per numero di impianti assistiti (circa 200) –, si pone oggi quale partner ideale per lo sviluppo di nuovi progetti Biogas e Biometano.
Con il nuovo servizio "Total Quality Management", Bietifin rafforza e integra l'attività di assistenza specialistica agli impianti di biogas/biometano proponendo un modello gestionale ad altissima efficienza. Tutta l'attività imprenditoriale necessaria al buon funzionamento dell'impianto a biogas o a biometano viene trasferita in capo a Bietifin. Approvvigionamento delle biomasse, conduzione dei terreni, gestione completa dell'impianto, direzione di personale e manutenzioni, spandimenti, adempimenti amministrativi e prevenzione dei danni ambientali; tutto viene svolto da Bietifin integrando i service tradizionali in un'attività generale capace di ottimizzare i processi, delegare funzioni e responsabilità. Sarà possibile controllare e analizzare tutti i processi produttivi dell'azienda, aumentare l'efficienza degli impianti, tenere sotto controllo i costi e migliorare la redditività. Al contempo la proprietà usufruirà di maggiori tutele per scongiurare il rischio di sanzioni amministrative e penali.

AGRI.BIO.METANO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO AGRICOLO – Bietifin è partner tecnico del progetto che Cgbi ha messo a punto per la produzione di biometano agricolo, dopo il successo conseguito nel Biogas. "Agri.Bio.Metano" promuove società agricole consortili nelle quali i soci conferiscono l'intero fabbisogno necessario all'alimentazione dell'impianto. Sono coinvolti pure gli allevamenti zootecnici con il conferimento dei relativi reflui. E questa è un'opportunità vincente perchè consente di risolvere le problematiche di stoccaggio e spandimento in diverse aree del Paese. Con la completa copertura e il recupero del gas nelle vasche di stoccaggio, l'implementazione dei più moderni sistemi di distribuzione e interramento del digestato, sarà offerto un importante contributo alla riduzione delle emissioni in atmosfera.



2. Corretto utilizzo del digestato
3. TQM -gestione dell'impianto e controllo

ciarsi a questo particolare modello di business, dalla consulenza iniziale necessaria per valutare la fattibilità tecnica e la sostenibilità finanziaria dei business plan nell'ottica di realizzare progetti profittevoli, all'offerta di prodotti di finanziamento specifici, alla valutazione, attraverso analisti creditizi dedicati, dei driver di assunzione del rischio esteti a tutta una serie di elementi "qualitativi", ricavati da un quadro di sostenibilità più ampio in cui vanno a confluire, con pari dignità, dati ricavabili dall'ambito economico, sociale ed ambientale, fino a costruire un impianto di garanzie su misura per assicurare il buon esito dell'operazione. In tale ottica, un altro aspetto di particolare rilevanza riguarda il supporto che lo Stato offre agli investimenti in queste tecnologie, grazie all'accesso a fondi pubblici di garanzia, come Mcc o Ismea.
Bnl, accreditata sia presso il FdG (Fondo Centrale di Garanzia) Pmi gestito da Mcc (MedioCreditoCentrale) che presso Ismea, ha instaurato un dialogo diretto con entrambi gli Istituti, a tutto vantaggio della celerità e puntualità nel perfezionamento del deal.
Grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni, derivante dall'aver finanziato diverse decine di impianti di biogas, principalmente alimentati da matrici agricole di potenza compresa tra i 100KW e i 999KW, il Green Desk Bnl è riuscito a porre solide basi per un modello di servizio innovativo. Ora l'obiettivo è ancora più ambizioso, non solo quindi affiancare gli imprenditori nel cogliere le opportunità derivanti dalla realizzazione di nuovi impianti di biometano, ma anche supportarli nel processo di *upgrading* da biogas a biometano degli impianti esistenti. A tal fine ha avviato accordi strategici con alcuni tra i principali fornitori di impianti per proporre agli imprenditori soluzioni tecniche e finanziarie specifiche, pienamente rispondenti agli interessi di tutte le parti in gioco, azienda agraria fornitore e banca. ■

*Coord. Advisory Green Desk e Agrario di Bnl-Gruppo Bnp Paribas